Il sindaco a proposito dell'indagine di Infelisi

«Molte notizie false: in Comune il magistrato non è mai arrivato»

Stupore per le «anticipazioni» di certa stampa sull'«inchiesta del cappuccino» - Precisazioni del presidente dell'ICE e di Lovari

Nonostante il gran *battage* abilmente orchestrato anche da certa stampa, nessuna novità sul fronte dell'«inchiesta del cappuccino». Al Campidoglio che secondo alcuni ieri doveva essere invaso dalle comunicazioni giudiziarie si è tenuto tranquillamente il consiglio. Solo una mezz'ora prima della convocazione in aula, alla stampa è stato distribuito un breve comunicato del sindaco che a nome di tutta la giunta ha voluto fare alcune dichiarazioni. Dopo aver precisato che nessuna comunicazione è arrivata, che nessuno è stato convocato dalla magistratura e che nessun documento è stato sequestrato o comunque richiesto ad un ufficio comunale dopo le note vicende sull'assenteismo, il sindaco precisa che, qualora fosse avvenuto, non ci sarebbe stato motivo di tenerlo nascosto alla stampa In un sistema democratico — afferma Vetere — è prezioso il controllo che la magistratura, nella sua piena indipendenza, esercita anche sulle amministrazioni pubbliche, abbiamo sempre sostenuto questa necessità, abbiamo dato e confermiamo ovviamente per l'avvenire piena e leale collaborazione con l'autorità giudiziaria, rivendicando insieme, s'intende, il ruolo dell'amministrazione locale e la necessità del rispetto reciproco fra tutte le istituzioni. Se comunque ci fosse un qualsiasi accertamento che l'autorità giudiziaria ritenesse giusto espletare — continua il sindaco — non avremmo motivo di nasconderlo, proprio perché ci preme quel valore di base della vita comunitaria che è la comunicazione corretta, l'informazione obiettiva E con profondo stupore — prosegue il comunicato — che abbiamo letto e ascoltato invece molte notizie totalmente false, come quella che un assessore sarebbe stato interrogato a lungo dal magistrato; oppure citazioni messe in bocca a magistrati su pacchi di documenti dai quali sarebbero saltate fuori prove di corruzioni e sprechi di denaro pubblico. Il tutto mentre estremamente facile, e doveroso, sarebbe stato un controllo dell'informazione. Si sono volute anche ignorare — sottolinea Vetere — le smentite da me date a chi me ne faceva richiesta. Il sindaco conclude il comunicato, affermando di ritenere grave una disinformazione che ha provocato confusione e turbamento nell'opinione pubblica, precisando che per l'avvenire, come per il passato, tutta la giunta è aperta alla totale collaborazione con la magistratura per il controllo dell'amministrazione, e con la stampa per la completezza e correttezza dell'informazione. Augurandosi che ogni altro si comporti, per parte sua, correttamente ci riserviamo — afferma il sindaco — di sviluppare le iniziative che riterremo giuste per la salvaguardia dell'amministrazione e della nostra attività svolta al servizio della città.

Fin qui le notizie sul Campidoglio. Ma occorre registrare altri chiarimenti espressi ieri, in relazione alla maxi-inchiesta che ha investito enti e istituzioni. In un comunicato il presidente dell'ICE (Istituto commercio estero) precisa di essere stato invitato, senza comunicazione giudiziaria o avviso di reato, esclusivamente nella sua qualità di legale rappresentante dell'istituto, a fornire al sostituto procuratore della Repubblica «chiarimenti sulla causale degli ordinativi di bevande e cibarie fatti dall'ICE nel 1982».

Infine il presidente della Provincia, Lovari, che come si ricorderà insieme con tutti i componenti della giunta ha ricevuto una comunicazione giudiziaria dal dottor Infelisi, ha spedito ieri una lettera al procuratore capo Achille Gallucci. In essa il presidente, nell'assicurare la più ampia e incondizionata disponibilità a collaborare, afferma di non vedersi in alcun modo consenziente rispetto al «contenzioso polemico di questi giorni che vede rigide contrapposizioni di organi di Stato alle iniziative giudiziarie intraprese». Sono convinto — afferma Lovari — che ogni pubblico amministratore ha l'inderogabile dovere di rendere immediata giustificazione del proprio operato quando ciò gli sia richiesto dai competenti organi giudiziari, al di fuori di notizie di stampa che suscitano nella pubblica opinione diffidenza e perplessità nei confronti delle istituzioni democratiche.

L'aggressione in un appartamento di via Orbassano a Trionfale

Monsignore rapinato muore per lo spavento

È la «banda dei conventi»? - La vittima era un magistrato della Santa Sede in pensione - La scoperta fatta ieri mattina dalla donna delle pulizie - Un piccolo tesoro nascosto sparito con la pensione di monsignor Cassola? - Il prelato viveva solo

Questa volta non c'è stata violenza ma nel nuovo colpo della banda delle parrocchie c'è scappato comunque il morto. Quasi sicuramente è stato il forte spavento a stroncare la vita di monsignor Ovidio Cassola, 71 anni, trovato cadavere ieri mattina nel suo appartamento di via Orbassano, 74 a Trionfale. L'anziano prelato viveva solo. È stata la donna delle pulizie Antonietta Messina, 54 anni, che ogni mattina si recava da lui, a fare la scoperta. L'appartamento era stato messo a soqquadro. I fili del telefono staccati, la donna è corsa nella camera del monsignore e lo ha trovato inginocchiato con la testa riversa sul letto. Indossava il suo clergy-man, sul corpo non c'erano segni di violenza tranne una tumefazione al naso che in un primo momento ha fatto pensare all'aggressione. Ma la domestica, ha detto alla polizia, che la ferita al naso monsignor Cassola se l'era procurata lunedì scorso e anche il batuffolo di cotone che poteva far pensare ad un tentativo di narcotizzarlo era un tampone usato per medicare la ferita al naso.

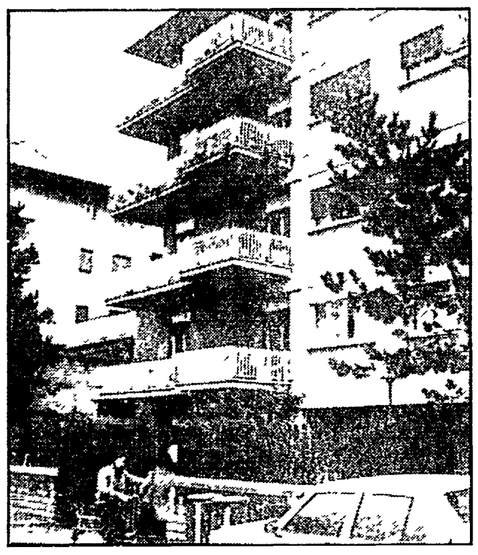
L'ipotesi principale è che padre Cassola, sofferente d'asma, sia stato stroncato da un infarto provocato dal forte spavento; il dott. De Sena, capo della Mobile, non esclude anche che sia morto per soffocamento. Per saperne di più comunque bisogna attendere i risultati dell'autopsia. L'unica cosa certa è che alle 8,15 monsignor Cassola era ancora vivo. Domenico Marinelli, un pensionato che abita al piano di sopra è andato da lui per consegnargli alcune fatture. Da diverso tempo Marinelli era diventato una specie di segretario del monsignore. L'anziano sacerdote lo impiegava per piccoli servizi: la spesa, il pagamento delle bollette ecc.. «Era già alzato — ha detto alla polizia il «segretario» — gli ho consegnato le ricevute, abbiamo parlato un po', poi, dopo una decina di minuti, ci siamo salutati». Quindi i rapinatori sono entrati in azione tra le 8,30 e le 9,30, ora in cui è arrivata la donna delle pulizie.

I rapinatori per entrare non hanno forzato la porta. Non sono stati riscontrati segni di scasso. Secondo gli inquilini della palazzina di via Orbassano monsignor Cassola apriva volentieri la porta di casa senza eccessive preoccupazioni. Le voci tuttavia contrastano con altre secondo le quali l'anziano prete era molto «economico», avaro, insomma, e non si fidava troppo di chi non conosceva. Qualcuno, partendo da questa «fama», favoleggia di fortune, un vero tesoro nascosto. Quello che è certo è che nonostante il suo decoroso stile di vita (passava la gran parte del suo tempo in casa: tre stanze arredate senza troppi fronzoli) Monsignor Cassola, che era ormai in pensione, poteva contare su una discreta entrata che gli derivava dall'essere stato un magistrato della Santa Sede (referendario del Supremo tribunale della Segnatura apostolica che equivale alla nostra Cassazione) e docente di diritto canonico all'Università Lateranense. Gli elementi per un giallo ci sono tutti. Qualcosa di più forse verrà fuori dall'interrogatorio del suo «segretario» e di un nipote, unico parente del monsignore che vive fuori Roma e che la polizia sta cercando di rintracciare

Gli investigatori escludono, per il momento, che i rapinatori abbiano portato via oggetti preziosi, mentre dopo il sopralluogo effettuato nell'appartamento non sono stati trovati soldi. È sparita solo la pensione oppure i banditi si sono impadroniti del gruzzolo nascosto di cui si parla tanto? Per ricomporre il mosaico mancano ancora troppe tessere. Una prima risposta, per esempio sulle cause che hanno provocato la morte, verrà dall'esame necroscopico che sarà effettuato questa mattina; per il resto gli inquirenti stanno passando al setaccio testimonianze e voci per di più contrastanti.

Con la morte dell'anziano monsignore salgono a dieci le aggressioni ai danni di sacerdoti. Ultimamente, dopo lo sventato assalto ad un istituto di suore missionarie alla Camilluccia, dove i rapinatori trovarono ad aspettarli la polizia, sembrava che fosse stato inferto un duro colpo alla banda dei conventi. Evidentemente però ci sono più bande. Ora poi hanno anche deciso di allargare il loro raggio di azione: solo l'obiettivo rimane lo stesso ma oltre alle parrocchie e ai conventi ora danno l'assalto anche alle case abitate dai preti.

Ronaldo Pergolini



NELLA FOTO: Ovidio Cassola, il sacerdote morto, e la palazzina dove abitava a Trionfale

Maccarese: nuova richiesta di bloccare la vendita

Sulla vicenda della vendita della Maccarese ai fratelli Gabellieri è intervenuto anche il Movimento Scuola Lavoro che, durante una manifestazione che si è svolta davanti al ministero delle partecipazioni statali, ha chiesto l'annullamento del contratto di cessione dell'azienda agricola

«L'IRI — sostengono gli insegnanti e gli studenti degli istituti agrari di Roma — ha svenduto la Maccarese ad un prezzo irrisorio per un terreno agricolo. La svendita è stata motivata con ragioni di improduttività. Ma proprio l'interesse dimostrato dall'imprenditoria privata dimostra la potenziale produttività dell'azienda e l'incapacità manageriale dell'IRI». Pertanto il Movimento Scuola Lavoro ha chiesto al ministro De Michelis di essere ricevuto per discutere un proprio piano che nella sostanza si articola in 2 punti: difendere il carattere pubblico dell'azienda e garantire la sua funzione produttiva nell'interesse della comunità, creando a Maccarese una grande e moderna università agraria.

Fondi: Giulio Nocella, benzinaio, è stato colpito ferocemente mentre apriva il suo distributore

Massacrato con 28 coltellate

Non è stato portato via denaro, ma forse — dicono gli inquirenti — il rapinatore «ha perso la testa» - Si tende ad escludere la pista del racket né l'uomo sembra essere coinvolto in alcun genere di attività illegale - Il delitto sulla via Flacca

Ventotto coltellate dopo una colluttazione accanita e sull'asfalto resta il corpo, martoriato, di Giulio Nocella, 69 anni, gestore di una pompa di benzina. Lo hanno scoperto così, riverso sui tubi di gomma delle pompe, due guardie venatorie poco dopo le 7 30 di ieri mattina lungo la via Flacca, a poca distanza da Fondi. Un delitto avvolto nel mistero. Gli stessi carabinieri sono in grado di avanzare soltanto ipotesi sulla dinamica dell'omicidio.

Giulio Nocella, verso le sette si reca come ogni mattina ad aprire la stazione di servizio di cui è gestore a Salto di Fondi, al chilometro 1500 della via Flacca. Novella è appena uscito dall'Hotel «Il Brigantino» (chiuso ormai da tre anni) che è alle spalle del distributore. Si presenta una persona, forse più — già in questo la ricostruzione diviene lacunosa — che lo affronta. Ne nasce una colluttazione violentissima le cui tracce — affermano i carabinieri — sono evidenti sul corpo della vittima.

A questo punto si entra nel campo delle ipotesi, ma la scena che si è presentata ai primi passanti è agghiacciante. L'omicida si è accanito con un coltello di grosso formato contro Giulio Nocella, colpendo con sempre maggior violenza: sono ventotto i colpi di arma da taglio rilevati da una prima osservazione del cadavere. Nocella tenta disperatamente di fuggire, ma i colpi lo inseguono implacabili e resta a terra riverso su una delle pompe del distributore. L'assassino, a questo punto, deve essere fuggito precipitosamente. Non è certo che il delitto sia stato compiuto a scopo di rapina, comunque nelle tasche del gestore sono state rinvenute 700 mila lire ed altre 200 mila erano nel cassetto del botteghino del distributore: non c'è stato tempo di prenderle? L'assassino è fuggito sconvolto? Oppure era un altro lo scopo per il quale si era recato alla stazione di servizio della via Flacca?

Giulio Nocella era nato 69 anni fa a Formia, ma ormai da tempo viveva da solo a Salto di Fondi, dormendo in una delle stanze dell'Hotel «Il Brigantino», situato dietro alla stazione di servizio, di cui era titolare insieme a due sorelle, che risiedono a Terracina.

L'Hotel, oltre alla stazione di servizio e ad alcuni terreni adiacenti, erano stati acquistati come forma di investimento dei soldi ricavati dal Nocella nella sua precedente attività di trasportatore, che aveva svolto insieme a due fratelli deceduti anni addietro. Proprio sull'hotel erano nati, negli ultimi tempi, contrasti tra il Nocella e le due sorelle che avevano intenzione di cederlo in affitto, contrariamente al parere dell'uomo. Sembra, dunque, che sulla vita di Giulio Nocella non pesino ombre che possano far pensare ad una vendetta, o al regolamento di conti di una organizzazione criminale. Sulle prime si era pensato anche ad un delitto del racket delle estorsioni, sempre più attivo nella zona, ma la stessa esecuzione del delitto sembrerebbe escluderlo. Rimane, dunque, l'ipotesi di una rapina non portata a termine, nella quale l'aggressore «ha perso la testa» — dicono gli inquirenti.

Tutte le piste, comunque, vengono seguite nelle indagini coordinate dai carabinieri di Terracina, che nella serata stavano ancora interrogando le due sorelle di Giulio Nocella.

L'Anno Santo in mondovisione Zeffirelli regista

L'Anno Santo che Giovanni Paolo II aprirà il prossimo 25 marzo in San Pietro, sarà trasmesso in mondovisione con la regia di Franco Zeffirelli.

Lo ha confermato ieri, monsignor Mario Schierano, «presidente» del comitato centrale per l'anno giubilare durante l'illustrazione del «calendario» delle varie iniziative a carattere religioso.

Tra le novità, ogni domenica, una messa cantata in latino e ogni venerdì una Via Crucis sull'area di piazza S. Pietro.

Monsignor Schierano ha fatto intendere che tra il 25 giugno e il 29 settembre il Papa potrebbe dar luogo a iniziative «a sorpresa» in varie zone d'Italia.

Un convegno sul risparmio dell'energia

Questa mattina nella sala dei convegni della sede regionale (Palazzina C ex Inam, via R. Raimondi Garibaldi 7) si svolgerà un convegno sui temi del risparmio energetico.

L'incontro, organizzato dalla consulta energetica regionale, si aprirà alle 9 e 30 e terminerà alle 17 e 30. All'iniziativa hanno dato la loro adesione il comitato regionale del Pci, il comitato regionale del Pdup e le seguenti associazioni: comitato di controllo delle scelte energetiche, Energia Dolce, Lega Ambiente Arci, Krons 1991, la Vivinatura, il WW.FF Lazio e l'Are. È prevista inoltre la partecipazione dell'Acea, Enea, Enel e dei rappresentanti della confederazione unitaria del ministero dell'Industria.

Oggi assemblea cittadina sullo sport

Oggi, alle ore 9, si apriranno in Campidoglio, nella Sala della Protomoteca, i lavori dell'assemblea cittadina sullo sport, promossa dall'assessorato del Comune. È la prima volta, nella storia dell'attività sportiva della capitale, che viene data la possibilità a tutte le realtà sportive cittadine di incontrarsi e confrontarsi con i rappresentanti della struttura pubblica su un tema che acquista col tempo sempre maggiore incidenza sociale. Oltre 2.500 sono i rappresentanti delle società cittadine, degli enti di promozione, dei comitati provinciali e regionali delle federazioni invitati all'assemblea che sarà aperta dal saluto del sindaco Vetere ed introdotta dall'assessore Rossi Doria.

Scopo principale dell'assemblea è la conoscenza delle problematiche di base delle società sportive, avviando, con l'occasione, un confronto diretto sulla situazione degli impianti sportivi pubblici e privati.

Nuova amministrazione da quattro giorni dopo una lunga crisi

Colleferro: il PSI cancella il voto a sinistra e fa la giunta con la DC

Due anni fa il PSI di Colleferro aveva chiesto agli elettori un voto di conferma per la giunta di sinistra, che da diverso tempo governava la cittadina in provincia di Roma. Qualche giorno fa con un incredibile voltafaccia questo stesso partito ha costituito una giunta con la DC, sacrificando ogni impegno assunto sull'altare della «centralità» socialista. Si chiude così una crisi politica ed amministrativa che si era aperta nel dicembre scorso con le dimissioni degli assessori del PCI, PRI, PSDI costretti a questo atto dal ritiro della delegazione socialista in giunta.

La vecchia maggioranza era nata all'indomani delle elezioni del 1981 quando gli abitanti di Colleferro avevano dato un voto di chiaro appoggio all'esperienza della giunta di sinistra; il PCI diventava il primo partito con circa il 38% dei voti, conquistando due seggi in più, il PSI aumentava di un consigliere e così pure il PRI. Cocente era invece la sconfitta della DC che perdeva 2 seggi e la maggioranza relativa. Era stato così possibile formare una giunta laica e di sinistra guidata dal comunista Loris Strufaldi e sostenuta da un'ampia maggioranza consiliare. Per più di un anno per la giunta non ci sono stati problemi; sono stati avviati importanti lavori nella città come la costruzione di una piscina pubblica, la copertura della rete fognante, la destinazione di nuovi spazi a verde pubblico, l'apertura della biblioteca comunale e di un centro per gli anziani.

Poi, nella seconda metà dello scorso anno, il PSI ha cominciato la propria campagna per l'alternanza alla guida del comune: prima le dimissioni poi la richiesta della poltrona di sindaco e della maggioranza degli assessori nella nuova giunta. Al netto rifiuto opposto dal PCI, il partito socialista ha deciso di coinvolgere le vecchie alleanze e di trattare con la DC per costituire una giunta di centro sinistra.

In questo tentativo ha cercato di coinvolgere anche il PRI e il PSDI, ma il primo partito si è dichiarato disposto solo alla ricostituzione della giunta di sinistra e anche il secondo in un primo momento ha cercato di opporsi all'operazione. Alla fine però i socialdemocratici hanno deciso di far parte della nuova maggioranza, non entrando però in giunta, sotto il ricatto, a quanto si dice, del PSI che avrebbe minacciato di far perdere al PSDI la presidenza della Usl. Così quattro giorni fa si è formata la nuova amministrazione che vede la partecipazione di tutto il gruppo socialista (il sindaco Alberto Caciolo e tre assessori) e di tre assessori democristiani.

La DC pur di tornare al governo della città ha accettato di avere un numero di posti in giunta inferiore a quello del PSI, nonostante che abbia più del doppio dei voti; l'importante era rientrare nelle stanze del potere locale. E che fosse così si è visto in consiglio comunale dove DC e PSI si sono presentati solo con un organigramma sulla divisione degli assessorati senza nemmeno uno straccio di programma: «Lo presenteremo in seguito» ha promesso la nuova maggioranza. «Un vero e proprio inganno per la gente, che aveva dato un chiaro voto alla sinistra» ci ha detto amareggiato l'ex-sindaco Loris Strufaldi.

Opere senza fondi, protesta al Senato e spettacolo gratis

L'attesa all'Opera si sta facendo di giorno in giorno più ansiosa. Ma lo «spettacolo», questa volta, può essere decisivo per la vita stessa dell'Ente Lirico. Fuori di metafora, per buona parte del mondo della lirica è decisiva l'approvazione in Parlamento della legge ponte sul rifinanziamento dello spettacolo Primo nella lista, appunto, il Teatro dell'Opera di Roma che dovrebbe ricevere una cifra intorno ai venti miliardi necessari a rimettere in piedi la sua struttura ed uscire dalla spirale creditizia nella quale è stato gettato da un disavanzo di circa trenta miliardi di lire.

A questo si sono aggiunte le notizie relative ad una possibile sospensione della stagione lirica estiva alle Terme di Caracalla per problemi di agibilità. Nessuna decisione — comunque — è ancora stata presa, e nelle intenzioni dell'Ente Lirico, la stagione estiva non deve assolutamente saltare: «Sono sicuramente meno pericolanti le mura di Caracalla della nostra posizione all'interno del provvedimento legislativo», ha risposto con una battuta il vicepresidente Benedetto Ghiglia.

Ma altre iniziative si stanno prendendo da parte della direzione e del Consiglio d'azienda. Martedì prossimo, infatti, è stato deciso di aprire gratuitamente a tutti i cittadini una prova de «La Perichole» di Offenbach. Una occasione eccezionale: l'opera viene presentata per la prima volta in Italia. Il giorno seguente, invece, il Consiglio di amministrazione e quello d'azienda sono stati invitati a riunirsi alle 18 davanti al Senato per porre «le istanze dei lavoratori ai senatori della capitale e del Lazio, nonché ai capigruppo dei partiti democratici».

NELLA FOTO: Il Teatro dell'Opera

Da oggi fino a novembre seminario pubblico sui temi della salute

Un «progetto-donna» anche per il corpo

Ma è proprio vero che il nostro corpo è una macchina che deve funzionare? Quando ci facciamo belle, siamo noi che scegliamo, o invece è la moda che sceglie noi? E ancora: il lavoro è sempre positivo? Esiste la «casalingopatia, oppure è un'invenzione?».

Su questi temi, che riconducono all'unico filone della conoscenza del proprio corpo da oggi prenderà il via nei locali della USL RM 9 in via Monza 2 un seminario pubblico, organizzato dalle donne del consultorio «Aulo Plazio», che si articolerà nell'arco di diversi mesi animato da assemblee, incontri e tavole rotonde.

Il carnet dell'iniziativa, che si propone come scopo, da un lato, una migliore gestione da parte delle donne del proprio fisico e dall'altro anche la crescita dell'esperienza-consultorio di modo che questa struttura si apra sempre di più alle esigenze delle utenti sul piano culturale e sociale, è stato presentato ieri mattina nel corso di una conferenza stampa. Diamo di seguito il programma del seminario: oggi e il 25 marzo (ore 16) la dottoressa Ketti Leonardi e la dottoressa Barbara Woehler illustreranno le tecniche dell'antiginnastica e quelle dello joga. Nel secondo incontro la psicologa del consultorio di via Iberia presenterà il training. È prevista la formazione di gruppi di interesse che potranno continuare ad incontrarsi indipendentemente dall'iniziativa.

Diete, cibo e alimentazione: i tre argomenti saranno oggetto di tre incontri (13, 20, 27 aprile, ore 16) introdotti da tre esperti.

Moda, immagine, trucco e industria cosmetica: anche su queste tematiche sono previsti tre momenti di dibattito che si terranno il 4, 11 e 25 maggio, (ore 16.30). Il problema della novicità e salute delle donne nel posto di lavoro, la «casalingopatia» e l'assunzione di farmaci verranno discussi in un'ulteriore terna di incontri previsti per il 12, 19 e 26 ottobre (ore 16).

E infine a conclusione del «progetto donna» il ciclo di conferenze prenderà in esame problematiche del corpo che cambia con l'età, e il nostro modo di misurarci con esso. Gli aspetti medici e tecnici verranno affrontati in tre assemblee che si svolgeranno per tre giorni di seguito, il 9, 16 e 23 novembre, alla presenza di medici e esperti nei locali del consultorio alle ore 16